

LECCE / *Catturato dai carabinieri*

# Preso il boss della Scu Montedoro

**LECCE** - Scacco dei carabinieri all'ultimo latitante, di spicco della Sacra corona. **Tommaso Montedoro**, trent'anni, di Casarano, è stato arrestato la scorsa notte dai militari del Reparto e del Nucleo operativo del Comando provinciale di Lecce (comandati dal colonnello **Carmine Caracciolo** e dal capitano **Carlo Sfacteria**). A giorni, il suo nome doveva essere inserito fra i 500 latitanti più pericolosi del Paese.

Intercettato, alla periferia di Corigliano d'Otranto, al volante di una Golf 2000 turbo iniezione turbo rubata a Ruffano ed immatricolata in Croazia, non si è fermato all'alt degli uomini dell'Arma, e nel tentativo di sfuggire alla cattura, pigiando sull'acceleratore, ha speronato un fuoristrada ed un'auto civetta, una Mercedes blindata. Durante le fasi del duplice scontro, quattro militari sono rimasti contusi ed hanno dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari del pronto soccorso.

Al momento dell'arresto, il latitante era da solo, ed aveva nelle tasche ben 30mila euro, probabilmente il denaro che gli uomini del suo *clan* gli avevano procurato per la vita da latitante. Sulla vettura, i-

noltre, c'erano un passamontagna ed un paio di guanti, nonché due «piedi di porco».

Condannato in via definitiva a due anni e tre mesi per faccende di droga, Montedoro era sfuggito al *blitz* antimafia dei carabinieri del Ros del luglio dell'anno passato. Datosi alla macchia, aveva ripercorso le gesta del suo «capo», il boss pentito della Scu, **Vito Di Emidio**, di Brindisi, che proprio nel Sud Salento aveva trascorso buona parte dei suoi sei anni di latitanza.



Il latitante Tommaso Montedoro

Secondo gli investigatori, il casarane aveva preso il posto del brindisino, e come quello, aspirava a riformare il sodalizio criminale su scala provinciale. Ma è stato fermato proprio mentre il suo spessore criminale era diventato maturo per il salto al vertice dei *clan*.

Plauso ed apprezzamento per la riuscita della difficile e rischiosa operazione che ha portato al suo arresto, sono stati rivolti al comandante provinciale dell'Arma salentina, il colonnello **Luigi Robusto**, dai sottosegretari all'Interno ed alla Difesa, **Alfredo Mantovano** e **Rosario Giorgio Costa**.

**Toti Bellone**

